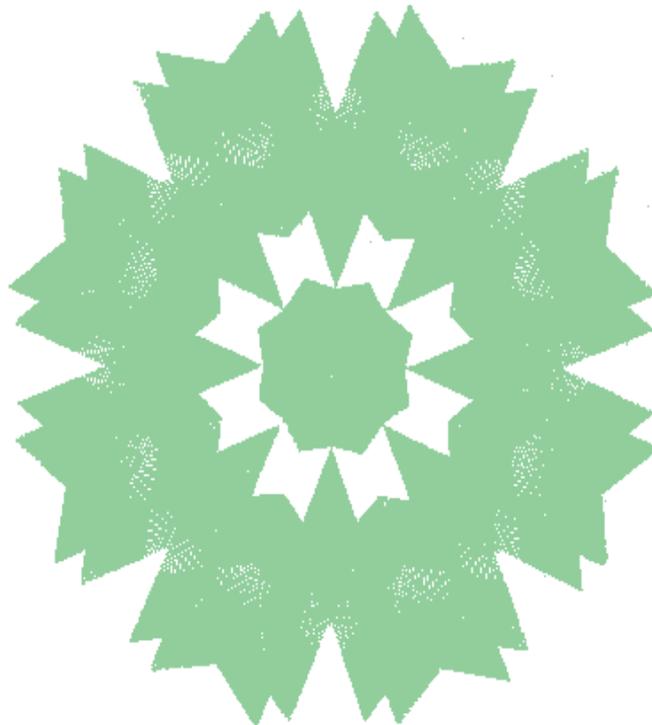


Come cambia il mondo dell'informazione biomedica

In occasione del 20° anniversario dell'associazione EAHIL (European Association for Health Information and Library) mi è stato chiesto di scrivere un articolo sulla mia decennale collaborazione, dal 1997 ad oggi, con il journal dell'associazione in qualità di editor della rubrica "Publications and new products". Rileggendo i miei commenti alle pubblicazioni segnalate, ne è scaturita un'interessante retrospettiva sull'evoluzione del mondo dell'informazione biomedica riguardante tre aspetti in particolare: l'accesso alle informazioni pubblicate, l'impatto di Internet e l'evoluzione della professione.¹

Molti passi in avanti sono stati fatti sull'accesso all'informazione dal 1997, quando le biblioteche accademiche cominciarono a protestare per i costi elevati delle pubblicazioni scientifiche e la Coalition of Library Consortia, 42 gruppi che rappresentavano più di 5.000 biblioteche, chiedeva di ridurre i costi dei giornali elettronici.² Oggi, oltre al ben noto archivio "open access" PubMed Central, della National Library of Medicine negli USA, è accessibile anche lo UK-PubMed Central ed è in corso un progetto europeo: il Digital Repository Infrastructure Vision for European Research (DRIVER).³ In dieci anni è cambiata molto anche la visione di Internet, e se nel 1998 la rete veniva definita "a source not just of information but of misinformation",⁴ nel 2005 gli utenti di Internet per accede-



re ai giornali scientifici biomedici hanno usato più Google Scholar di PubMed, la versione Internet del database Medline della National Library of Medicine.⁵ Inoltre uno studio pubblicato su "Nature" afferma che Wikipedia, in termini di accuratezza sulle voci scientifiche, non si discosta molto dall'Enciclopedia Britannica.⁶ Questi cambiamenti naturalmente hanno influito molto sulla professione del bibliotecario e del documentalista biomedico. Nel 1999-2000 una rivista di settore dedicata ben due interi fascicoli al ruolo delle associazioni professionali nello sviluppo della professione e nella metamorfosi delle biblioteche e degli *information services* biomedici,⁷ e le associazioni come la Medical Library

Association (MLA), l'Australian Library and Information Association (ALIA) e Library Association (LA) proponevano corsi di "distance learning" e "career development kits" per riqualificarsi.⁸

Nel 2000 appare una nuova professione, l'*informationist*, un professionista che, oltre ad avere una buona conoscenza nel campo della scienza dell'informazione, deve avere buone conoscenze in campo clinico. L'*informationist*, oltre ad essere in grado di trovare informazioni biomediche, deve saperle sintetizzare e presentare in modo corretto.⁹ Un articolo pubblicato sulla rivista "Annals of Internal Medicine" va ancora oltre e discute sulla possibilità di includere un bibliotecario negli *health care teams*.¹⁰ I cambiamenti più importanti nella nostra professione di specialisti dell'informazione biomedica, però, penso li potremo vedere nei prossimi anni, con l'affermarsi di quella che viene

definita la *Web 2.0 age*, che enfatizza la "social interaction" con la personalizzazione e la condivisione dei dati. Le persone si "appropriano" degli strumenti e dell'indicizzazione dei documenti, il "blogging" diventerà parte integrante della vita delle biblioteche e nascerà un nuovo modo di interagire con gli utenti.¹¹ Il Web 2.0 coinvolge anche la nostra professione e c'è già qualcuno che scrive di *Medical Librarian 2.0*.¹²

Giovanna Miranda

Presidente GIDIF, RBM
Giovanna.Miranda@sanofi-aventis.com

Note

¹ *Ten years of publications and new products: 1997-2007*, "Journal of EAHIL", 3 (2007), 3, p. 45-48.

² *Library protest e-journal prices*, "Science", (1998), 280, p. 171.

³ DRIVER, <<http://www.driver-repository.eu>>.

⁴ ALEJANDRO R. JADAD - ANNA GAGLIARDI, *Rating health information on the Internet. Navigating to knowledge or to Babel?*, "JAMA", (1998), 279, p. 611.

⁵ DEAN GIUSTINI, *How Google is changing medicine*, "BMJ", (2005), 331, p. 1487.

⁶ JIM GILES, *Internet encyclopaedias go head to head*, "Nature", (2005), 438, p. 900.

⁷ *Continuing professional development in healthcare librarianship*, "Health Libraries Review", 16 (1999), 4; *New challenges for a new millennium*, "Health Libraries Review", 17 (2000), 1.

⁸ *Ibidem*.

⁹ FRANK DAVIDOFF - VALERIE FLORENCE, *The informationist: a new health profession?*, "Annals of Internal Medicine", (2000), 132, p. 996.

¹⁰ LORAIN F. SCHACHER, *Clinical librarianship: its value in medical care*, "Annals of Internal Medicine", (2001), 134, p. 717.

¹¹ T. CALDWELL, *Pen a blog buster*, "Information World Review", september 2005, 216, p. 16.

¹² ELIZABETH CONNOR, *Medical Librarian 2.0*, "Medical Reference Services Quarterly", 26 (2007), 1.